



Paraguay, un gol e due pali per battere l'Iraq



Nostro servizio TOLUCA — Ha vinto il Paraguay. Ma quanta fatica. Due...

presa, giocando un calcio discreto specie a centrocampo, di riagganciare il risultato, ma la...

Iraq-Paraguay 0-1

MARCATORI: al 38' Romero.

IRAQ: Salman Hamoudi; Allawe, Salim; Mahmoud, Shiasb, Hassam, (88' Aufi), Hanna, (82' Kassim), Amaleh; Abidoun, Hussain Said, Al-Roubal.

PARAGUAY: Fernandez; Torales, Zabala; Delgado, Schettina, Numez; Ferraresi, Romero, Cabana, Cabeto, Mendoza, (89' Guash)

ARBITRO: Picon (Mauritius).

cessario. Soltanto al 14' ha tremato quando è stato superato da un tiro di Hussain, che Canete ha respinto sulla linea e...

nel finale del primo tempo è stato battuto, ma per fortuna dei sudamericani, l'arbitro Picon di Mauritius, con una decisione alquanto discutibile, ha...

fischiato la fine del primo tempo, quando la palla stava per entrare in rete. Il gol del successo è stato realizzato nel primo tempo dal mediano Romero, che servito con un lungo lancio da centrocampo, si è presentato davanti al portiere Hammoudi, superandolo con un astuto e calibrato pallonetto. Un gol che ha permesso al Paraguay di esordire con un successo portante, perché gli chiude le porte degli ottavi di finale. Nella ripresa l'Iraq ha tentato il tutto per tutto, ma non è mai riuscito a creare seri pericoli agli avversari. Ha rischiato anzi una nuova capitolazione con una gran botta di Zabala, stampatasi sul palo.

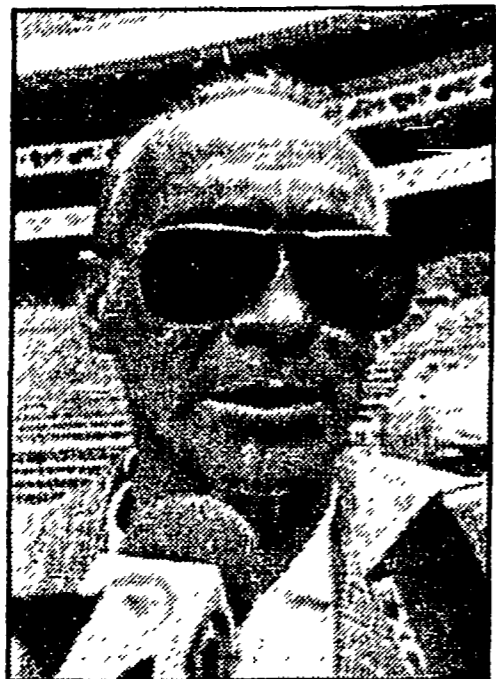
Inghilterra sconfitta all'esordio, Francia e Polonia deludenti, Ungheria catastrofica: tifosi in allarme

Mundial, che succede alle favorite?

Bearzot: «Calma, non è ancora il momento dei bilanci»

Da uno dei nostri inviati

PUEBLA — Vicende azzurre a parte Bearzot guarda a questo mondiale con gli occhi di chi è stato proprio sorpreso. Che l'Ungheria dovesse fare quella fine non se lo aspettava anche se non si lascia impressionare dalla incredibile batosta: «quel sei gol tutto sommato non dicono tutto su questa partita perché in realtà l'Urss ha avuto un numero incredibile di occasioni» è comunque molto sorpreso.



Enzo Bearzot

Il punteggio roba è una anomalia, certamente il frutto di un crollo nervoso. Ma questo non cambia il mio stupore perché l'Ungheria era a mio avviso la miglior nazionale europea vista negli ultimi due anni, l'avevano anche segnato tre gol al Brasile, il loro gioco era tornato a livelli degli anni migliori.

Quello che ha destato sorpresa è stato il modo in cui hanno giocato i sovietici. Per Bearzot, come certamente per tutti i tifosi, l'idea è di riuscire ad avere ad alte percentuali forza fisica, tecnica e una solida impostazione tattica e di avere questi doli nonostante gli squilibri provocati dall'altura.

Tutte le squadre che finora hanno giocato (Bearzot ha dato questi giudizi dopo la conclusione di Inghilterra-Portogallo) hanno dimostrato che qualcosa nel bagaglio base che ognuna porta con sé ha subito delle modificazioni. Tutti finora, che abbiano vinto o perso, hanno avuto dei problemi. L'unica eccezione è l'Urss, prosegue Bearzot, «e la differenza rispetto a tutti gli altri è tale da farmi pensare...

tuna l'ha conquistata la Spagna «se fosse stato convalidato quel gol, chissà...».

«A parte il Brasile, veramente eccezionale, prosegue il ct, una forte impressione mi ha fatto anche il Messico che confermo tra le squadre favorite per la vittoria finale. Hanno l'enorme vantaggio di poter giocare a ritmi più alti degli altri, la loro impostazione in campo è ottima. Sono forti all'attacco, precisi e rapidi a centrocampo, con uomini molto validi in tutti i reparti.

Non ha invece sorpreso nessuno la sconfitta subita dagli inglesi. Per Bearzot è un problema di formula di gioco. «Tutti quei lanci alla lunga hanno sfianato le punte. Hateley alla fine non riusciva più nemmeno a saltare dopo aver rincorso un'infinità di palloni.

Nella norma invece i polacchi: «Giocano sempre secondo vecchie regole, se ne stanno molto bloccati dietro dopodiché partono con delle grandi volate. Solo che anche avversari come il Marocco hanno ormai imparato a prendere le necessarie contromisure.

Per Cabrini e Galli finora le cose più interessanti del mondiale sono state fatte vedere dalle squadre nordafricane. «Si è avuta la conferma di quanto aveva annunciato già il mondiale in Spagna. Non si deve più guardare a nazioni come il Marocco e l'Algeria pensando ad un terzo mondo del pallone».



g. pi. Alzamendi segna per l'Uruguay

I tedeschi acciuffano il pari solo alla fine

Dopo una durissima battaglia con l'Uruguay - A 5' dal termine Allofs pareggia il gol di Alzamendi - Decisivo Rumenigge

Germania-Uruguay 1-1

MARCATORI: al 4' Alzamendi; 85' Allofs.

GERMANIA: Schumacher; Berthold, Briegel; Eder, Foester, Augenthaler; Brehme (46' Litbarski), Matthus (70' Rumenigge), Voeller, Magath, Allofs.

URUGUAY: Alvez; Diogo, Batista; Acevedo, Gutierrez, Bossio; Alzamendi (77' Ramos), Barrios (56' Saralegui), Da Silva, Santin, Francescoli.

ARBITRO: Christov (Cecoslovacchia).

Nostro servizio QUERTARO — Una vera battaglia tra Germania e Uruguay conclusasi in parità. Ma i tedeschi hanno dovuto dare fondo a tutte le loro energie per non soccombere a quella che francamente sarebbe diventata una beffa. Infatti, gli uruguayani erano passati in vantaggio...

appena al 4' di gioco su errore del terzino Berthold che aveva effettuato un passaggio a Schumacher, del quale aveva approfittato Alzamendi, infilando a porta vuota. Dopo è stato un batti e ribatti della Germania, con manovre aggiranti, di Briegel, Matthus e Magath. Più volte il portiere Alvez ha dovuto...

prodursi in interventi decisivi. Sarebbe stata clamorosa l'impresa dell'Uruguay in questo «gironi di ferro» che vede in lizza anche Scozia e Danimarca. Invece l'inserimento di Rumenigge è stato determinante. È stato il gran merito della rete del pareggio sofferto ma strameritato, venuto su gol di Allofs, a cinque minuti dal termine della partita. Ed ora la cronaca...

Fin dalle prime battute il gioco si fa duro. L'uruguayano Diogo stende Voeller, e per tutto il primo tempo sarà l'uomo più faticoso. Abbiamo avuto appena il tempo di registrare le marcature, che l'Uruguay va inaspettatamente in gol. Nasce da un errore vistoso di Berthold che passando indietro la palla a Schumacher, favorisce l'inserimento di Alzamendi. L'uruguayano scarta un difensore, attende che il portiere non sia in posizione, e infila inesorabilmente. Da questo momento i tedeschi prendono in mano le redini del gioco pressando nella loro area gli avversari. A ristabilire le distanze, eldiano Matthus, Foester, Berthold, Briegel e Allofs, ma Alvez è bravo a sventare. Gli uruguayani aspettano i tedeschi in area, quindi scappa il pareggio. Imbastiscono pericolosi contropiede. Il più attivo in questi fraganti è Alzamendi, che caduto da un'azione, scolla, la stella uruguayana, che però appare alquanto lento e troppo involuto nell'azione. Scontri ripetuti e ammazzazione per Diogo, il più scorretto di tutti.

Nella ripresa Beckenbauer fa entrare Litbarski per Brehme un attaccante per un difensore. Chiaro l'intento di aumentare il deterrente offensivo, per cercare di riacquistare il risultato. I tedeschi, che coprono meno precisi, anche se la pressione è ininterrotta. La fatica della prima parte si fa sentire sulle gambe. Il copione non varia: agli attacchi tedeschi gli uruguayani rispondono col contropiede. Quasi alla mezz'ora i tedeschi sfiorano il gol: punizione di Briegel, gran tiro a volo di Augenthaler e palla fuori della portata di Alvez che però picchia all'incanto del palo. A questo punto Beckenbauer tenta il tutto per tutto e sbilancia la squadra ancor più in avanti: entra, infatti, Rumenigge ed esce Matthus. Kalle si è subito notato per due aperture delle sue. Serve al 35' Voeller che però spreca malamente. Ancora Kalle per Berthold che di testa impenna Alvez. Ora è un assedio e a 5' dalla fine arriva il soprato pareggio, e Allofs, servito da Rumenigge, che batte il pur bravo Alvez. L'Uruguay tenta di beffare l'avversario, al 42' ma Schumacher è bravo a sventare.

La stampa inglese già parla di «disfatta» Assalti di teppisti

Nostro servizio

MONTERREY — Amaro destino quello degli inglesi all'avvio di questo Mundial che avrebbe dovuto incassarsi sia in campo tecnico, sia in materia di immagine complessiva. E noto a tutti che l'Inghilterra era arrivata in Messico senza nascondere ambizioni per il successo finale. Esclusi dall'Europa (a livello di club) per la violenza dei propri tifosi, gli inglesi intendono rifarsi in Messico dimostrando al mondo prima di aver subito una vera e propria ingiustizia, poi di essere quanto meno tra i più forti. La sconfitta con il Portogallo (impida, tutto sommato, dal momento che poco hanno saputo fare in fase conclusiva gli uomini di Robson) ha invece gettato nello scompiglio squadra e tifosi. Tanto per cominciare, una committà di sostenitori giunti a Monterrey per seguire le sorti della nazionale, subito dopo la fine della partita, si è riversata per le strade della città aggredendo persone, distruggendo auto in sosta e lasciandosi andare a provocazioni nei confronti dei passanti. Poco hanno potuto fare le forze dell'ordine messicane, ancora meno i quindici agenti di Scotland Yard che...

già da un mese erano giunti qui a Monterrey per aiutare la polizia locale in caso di manifestazioni di questo genere. Anche in Inghilterra, comunque, ci sono stati disordini. Arriva notizia, infatti, ne di una gigantesca rissa, con tredici tifosi arrestati e due poliziotti all'ospedale, che si è verificata in un locale di Darlington dove la partita dell'Inghilterra era stata trasmessa su uno schermo gigante. «I giornali inglesi, insomma, parlano di disfatta e di vergogna. Si accusano l'incapacità di andare in gol, la confusione, l'imprecisione dimostrata dalla squadra di Robson. Lo stesso allenatore non è stato risparmiato dalla critica, tanto più che in questa occasione l'Inghilterra ha perso per la prima volta contro i portoghesi, oltre ad aver subito la prima sconfitta da un anno a questa parte. Clima diverso — chiaramente — quello che ha accompagnato in Portogallo e nel ritiro della squadra di José Torres l'ultimo successo da un anno a questa parte. In Portogallo, soprattutto a Lisbona, ci sono state feste di piazza e fuochi d'artificio. I giornali hanno fatto anche accenno alla «vendetta» consumata...

nei confronti dell'Inghilterra ricordando la sconfitta patita in semifinale (proprio contro i bianchi) ai Mondiali del 1966; il Presidente portoghese Soares ha addirittura mandato un telegramma al giocatore Carlos Manuel, autore del gol definitivo «storico». Proprio Carlos Manuel, comunque, ha chiarito l'esatto stato d'animo della squadra dopo la vittoria. «Abbiamo battuto due avversari: l'Inghilterra e la nostra Federazione calcistica. Come si ricorderà, infatti, tra i giocatori e la federazione portoghese era in atto da giorni una violenta polemica sui premi-partita. Alla dichiarazione di Carlos Manuel, ha fatto seguire un gesto sicuramente polemico ma di difficile interpretazione. In una intervista alla Radio nazionale portoghese — ha annunciato — che verserà in beneficenza, a un centro per l'infanzia abbandonata di Setubal, il premio di 100.000 escudo (poco più di un milione di lire) guadagnato per la prima partita del Mundial. Il gesto di Carlos Manuel dovrebbe essere seguito da tutti i suoi compagni di squadra.

E per Platini e soci c'è oggi una brutta gatta russa da pelare

Nostro servizio

LEON — Molti aspettano una conferma della sorprendente Unione Sovietica; tutti aspettano il riscatto della Francia, ennesima grande che non ha convinto all'avvio di questi Mondiali messicani, battendo col minimo scarto e proprio alla fine il Canada. Qui a León, questa sera, si disputa l'incontro più importante del girone C: quello, appunto, tra le due formazioni che attualmente occupano la vetta della classifica e che quindi hanno le maggiori possibilità di passare il turno (particolare di cronaca interessante: la seconda classificata del girone C incontrerà la seconda classificata del girone A, quello dell'Italia, negli ottavi di finale).

La Francia, dunque, è chiamata a cancellare la prova tutto scialba offerta nell'esordio. Soprattutto, i francesi sperano di ritrovare un Platini all'altezza della popolarità e del carisma che un po' tutti (soprattutto qui in Messico) gli riconoscono. Il fuoriclasse della Juventus, del resto, contro i canadesi è rimasto parecchio in ombra, un po' come l'intero centrocampo transalpino conosciuto — vice-

versa — come uno dei più compatti tra quelli presenti in Messico. Non per niente la Francia è campione d'Europa e si era presentata qui come una delle legittime pretendenti al titolo. Meno perplessità, tutto sommato, ha destato l'attacco sciupone visto contro i canadesi. Si sa, infatti, che da anni (se non da decenni) i francesi sono in cerca di una vera e propria punta: un giocatore veloce e smaltizzato con l'occhio attento al gol, magari anche a quello dettato dall'opportunismo dell'area di porta. Papin, contro i canadesi si è fatto preparare parecchio prima di centrare lo specchio della porta: vedremo che cosa succederà questa sera contro i sovietici. Per quello che riguarda la formazione, comunque, è curioso notare che probabilmente le uniche modifiche riguarderanno la difesa, chiamata a contenere la pressione dei sovietici. È praticamente certo, infatti, il rientro del terzino Ayache, assente contro il Canada per un infortunio mentre si dà per molto probabile l'impiego di Le Roux nel ruolo di stopper.

Un discorso opposto va fatto per l'Urss, l'unica vera grande sorpresa di questo avvio del Mundial e che stasera è chiamata a dare una conferma del suo valore contro un avversario più valido e quotato dell'Ungheria. Proprio la difesa a zona degli ungheresi, del resto, in qualche modo ha finito per favorire (sta pure indirettamente) la goleada dei sovietici. Nell'incontro con la Francia gli uomini di Lobanovskij, dunque, sono chiamati ad una verifica importante: dovranno dimostrare quanto vale, in continuità, la loro agilità tecnica e la loro potenza fisica. Senza contare che molti osservatori giunti qui a León per l'incontro, sperano anche di poter valutare la tenuta effettiva della squadra: già contro gli ungheresi, infatti, la nazionale sovietica non ha certo risparmiato energie. Una cosa è certa: se le potenzialità espresse da questa squadra dovessero essere riconfermate in pieno contro la Francia, bisognerebbe cominciare a parlare di una delle vere favorite per la vittoria finale. Ultimo accenno, infine, alla formazione. Per questa sera potrebbe tornare in campo l'asso Blochin, al posto di Zavarov, ma è dato per improbabile l'esordio della stella Protasov.

Mexico, appunti notizie curiosità

● MESSICANI - IMPAZZITI. — Migliaia di persone hanno cantato e ballato per le strade della capitale messicana per festeggiare la vittoria della loro nazionale sul Belgio. Fino a notte fonda e nonostante una pioggia battente la città è stata in mano ai tifosi. Si sono verificati impressionanti ingorghi stradali. La festa è però finita male: è intervenuta la polizia. Un centinaio di persone sono state arrestate e una decina sono rimaste ferite. Tra queste anche un giornalista italiano, Luciano Innocenti.

● I PARENTI DELL'AZZURRI. — Gli azzurri contro l'Argentina potranno contare oltre che sul filo di un migliaio di tifosi provenienti dall'Italia anche su quello dei loro familiari. A Puebla sono già arrivati i genitori di Cabrini e di Altobelli e le consorti di Collovati, Ancelotti e Bagni.

● ARRIVANO I RISULTATI. — Gli animali attaccano: così il presidente della Federazione, Federico Sordillo, non sarà solo. A fargli compagnia è arrivato il presidente del Napoli, Corrado Ferlaino. Doveva esserci anche il presidente dell'Inter, Ernesto Pellegrini, ma ha rimandato il suo arrivo alla seconda fase del Mundial. Stessa decisione hanno preso Boniperti della Juventus, Graziano dell'Atletico e Chapman del Verona. Speriamo che tanto ottimismo non sia controproducente.

● IL BRASILE TEME IL GIOCO DURO. — I brasiliani sono preoccupati per il gioco violento visto durante la partita Irlanda del Nord-Algeria che saranno le loro prossime avversarie. «Spero — ha detto il commissario tecnico dei brasiliani, Tele Santana — che quello sia stato solo un episodio e che gli arbitri non permettano che un simile spettacolo si ripeta».

● COSA BEVONO I SOVIETICI? — Nel corso di una conferenza stampa Nikita Simonian, direttore amministrativo della squadra sovietica, è stato chiesto ironicamente: «Ma cosa bevono i vostri giocatori prima della partita?». Il responsabile sovietico ha risposto in maniera serissima: «I giocatori preferiscono l'acqua, anzi l'acqua pura e questo è pienamente verificabile. Nel nostro albergo alloggiano diversi giornalisti occidentali e non ci sono privative per la stampa».

Table with 5 columns: Team, G, V, N, P, F, S. Rows for Argentina, Italia, Bulgaria, Corea del Sud.

Table with 5 columns: Team, G, V, N, P, F, S. Rows for Messico, Paraguay, Irak, Belgio.

Table with 5 columns: Team, G, V, N, P, F, S. Rows for Francia, Canada, Urss, Polonia, Ungheria.

Table with 5 columns: Team, G, V, N, P, F, S. Rows for Brasile, Spagna, Irlanda del Nord, Algeria, Spagna.

Table with 5 columns: Team, G, V, N, P, F, S. Rows for Germania O., Uruguay, Scozia, Danimarca.

Table with 5 columns: Team, G, V, N, P, F, S. Rows for Polonia, Marocco, Portogallo, Inghilterra.